

# I Verdi stanno col No (i campani con De Luca)

**Il partito ha 30 anni A Napoli il "Sole che ride" non prende posizione: in Regione è in maggioranza con il governatore**

» **VINCENZO IURILLO** .....

Trent'anni di Verdi nelle istituzioni, trent'anni di battaglie ecologiste nella politica. Trent'anni di divisioni per un partito dalla litigiosità sempre una spanna superiore ai consensi ottenuti. Ieri in piazza Montecitorio a Roma l'anniversario di vita, tra conquiste e contrasti.

**È IL LEADER** Angelo Bonelli durante le celebrazioni a innescare la miccia del referendum, nuovo oggetto di frattura: "I Verdi non aderiscono a nessuna campagna per il No e non entrano in alcun Comitato perché vogliamo evitare di politicizzare il referendum. A livello nazionale una posizione è stata presa dalle Federazioni regionali. Nei prossimi giorni uscirà anche un documento: la stragrande maggioranza è per il no, solo la Campania ha deciso di non schierarsi". Buttata così sembra una voce isolata fuori dal coro. Ma il consigliere regionale della Campania Francesco Borrelli ricorda che quella campana "è la federazione che esprime il 70% degli eletti e il 40% degli iscritti nazionali, l'unica con un eletto in Regione e nelle città capoluogo, e anche le Marche non sono schierate...". La ferita, se c'è, è profonda. Con un inciso: i Verdi a Napoli sono in maggioranza con de Magistris e pure in Regione con De Luca. Due personaggi agli antipodi. Pure sul referendum. Sfegatato sostenitore del No il sindaco arancione, del sì il governatore Pd. E cosa vota il capogruppo dei Verdi a Napoli Stefano Buono? "Voto no, ma è una decisione individuale, il partito ha dato libertà di scelta".

**IL DOCUMENTO** annunciato da

Bonelli già circola. Si intitola "documento per il No nel referendum sulla riforma costituzionale e sulla legge elettorale", un riassunto sobrio delle obiezioni ascoltate finora alla riforma Renzi-Boschi. È firmato da un nutrito gruppo di dirigenti del Sole che Ride, tra cui Bonelli, Marco Boato, Luana Zanella, Natale Ripamonti, Sauro Turrone. Boato lo accompagna con poche parole: "Al nostro interno non ci sono divisioni, tutt'al più differenze e comunque non abbiamo voluto agire per vie disciplinari o impositive. Abbiamo preferito non far votare il nostro documento in Consiglio federale, ma invitare le federazioni a sottoscriverlo, solo quella campana non ha aderito. Leggittimo, ma il 98% dei Verdi è per il no". Il portavoce dei verdi campani Vincenzo Peretti spiega: "Io non darò indicazioni e non dirò cosa voto, lo sa solo mia moglie. Siccome nei vari incontri fatti col nostro elettorato abbiamo capito che non c'è condivisione sul referendum, abbiamo preferito assumere una posizione un po' democristiana: sarebbe controproducente fare una scelta su un tema che spaccherebbe un partito che si sta faticosamente ricostruendo".

Neanche Borrelli rivela cosa voterà ("sono indeciso") e aggiunge: "Le riforme non sono un tema caratterizzante per una forza ambientalista, lo fu il referendum sulle trivelle, io ne fui tra i promotori. Il documento di Bonelli e Boato è una fuga in avanti: è più facile schierarsi, per chi non ha un ruolo nelle istituzioni". Borrelli invece un ruolo ce l'ha: consigliere di maggioranza con De Luca. E non si schiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

